

Visite guidate al Santuario della Madonna di Dio 'I sa .

Riapriamo il Santuario della Madonna di Dio 'I sa. Visite guidate al Santuario grazie al progetto di un gruppo di volontari e volontarie di Parabiago. Un'iniziativa che rientra tra i [patti di collaborazione della cittadinanza](#), una realtà ormai consolidata negli anni. **Un nuovo appuntamento per sabato 30 aprile.**

Parabiago – Il Santuario della Madonna di Dio 'I sa sorge sul confine tra Parabiago e Nerviano ed è compreso nella Parrocchia Maria Madre della Chiesa di Nerviano. E' parte integrante della storia e dello spirito del nostro territorio, testimone dal '500 ad oggi delle sue alterne vicende, felici o dolorose. Negli ultimi anni le occasioni di apertura del Santuario sono diventate via via meno numerose ed è stato possibile accedervi solo in occasione di eventi particolari. Ricordiamo **“La festa della Madonna di Dio 'I sa”** nel mese di settembre e **“Il Santuario in fiore“** nel mese di maggio.

Grazie al progetto di un gruppo di volontari e volontarie di Parabiago, in collaborazione con l'Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago e con la Parrocchia Maria Madre della Chiesa di Nerviano, riprendono le visite guidate al Santuario. **Il prossimo appuntamento sarà sabato 30 aprile.**

L'apertura è prevista secondo i seguenti orari:

ore 14:30 apertura Santuario

ore 15:30 visita guidata

Il Santuario rimarrà poi aperto fino alle 17:30 per eventuali visite libere, sempre nel rispetto delle prescrizioni Covid 19.

Per motivi organizzativi è necessario prenotare, all'indirizzo e-mail riapriamoilsantuario@libero.it, comunicando il numero dei partecipanti, il nome e un numero di telefono.

L'accesso al Santuario sarà possibile **ad un massimo di 20 persone per gruppo**, munite di mascherina e green-pass, naturalmente rispettando le distanze interpersonali.

Vi aspettiamo tutti con la certezza che conoscere il Santuario rappresenti un importante arricchimento per il nostro territorio e per tutta la comunità, dal punto di vista storico, artistico e culturale, oltre che per le ovvie motivazioni religiose.